

Siamo appena a marzo e Primo Piano Scala ci si presenta ancora rinnovato. Il motivo è semplice: il nostro editore è cambiato. Dopo quasi 4 anni VerA ci lascia nelle mani di Telos. È cambiata la grafica, sono stati rivoluzionati i colori ed è nuovo l'indirizzo e-mail dal quale riceverete il nostro foglio, ma nient'altro. Il piano editoriale della pubblicazione, il suo stile e il livello di informazione che vi abbiamo fornito fino ad ora rimarranno immutati. E per iniziare con un argomento leggero abbiamo deciso di parlare di... TASSE! Freddure a parte, l'argomento è di particolare interesse, e lo diventa ancora di più considerata la caratura del nostro interlocutore: il direttore

dell'Agenzia delle Entrate della Svizzera. Il rapporto tra il Fisco e il contribuente elvetico è completamente diverso da quello che sperimentiamo in Italia. Sensazione comune è che la relazione italiana sia basata sulla presunzione di colpevolezza, su complessi sensi di colpa che si radicano probabilmente nella cultura cattolica: in fondo il concetto stesso di *condono* ci riporta alla penitenza se non addirittura all'acquisto di indulgenze. In un paese come la Svizzera, sul quale la riforma protestante ha inciso profondamente, l'etica della responsabilità è predominante. Il rapporto tra Istituzione e cittadini appare improntato ad un principio semplicisticamente tradotto in queste

parole: *se ti comporti bene e sei onesto ti verrò incontro in ogni modo, se cerchi di fare il furbetto ti applicherò, in maniera presuntiva, dei parametri di reddito altissimi e ti stagnerò*. Non tutto è oro quello che luccica, come dichiara lo stesso Ursprung, e anche gli Svizzeri possono e devono migliorare qualcosa nel sistema (forse e soprattutto nel rapporto con gli altri Stati, argomento che però non viene affrontato in questa intervista). Ma un pizzico di invidia per un modello che sembra funzionare come un orologio non riusciamo a celarlo. Per non parlare delle *basse aliquote fiscali*.

*l'editoriale
di Mariella Palazzolo*

URSPRUNG

LE TASSE: UNA COSA BELLISSIMA E CIVILISSIMA

“Punto ad un sistema fiscale chiaro e semplice. La tassazione dovrebbe essere equa e garantire la competitività della Svizzera.”

Telos: Il pacchetto Salva Italia ha attribuito nuovi poteri e competenze all'Agenzia delle Entrate e alla Guardia di Finanza. Da ciò è nato l'interesse a comprendere come funzionano gli altri sistemi fiscali. Cominciamo da quello svizzero.

Urs Ursprung: Vorrei iniziare con una considerazione generale: i sistemi fiscali sono fortemente influenzati dalle dimensioni di un Paese, dalla sua struttura, dal comportamento di spesa e dalle tradizioni nazionali. Le nostre tasse principali sono: l'imposta sul reddito, l'imposta sul reddito delle imprese e l'imposta sul valore aggiunto (IVA). Generano i due terzi delle entrate dello Stato federale. Paragonate a quelle della maggior parte degli Stati europei, le aliquote fiscali, in particolare quella dell'IVA, sono abbastanza basse. Il federalismo svizzero lascia quanta più libertà possibile ai Cantoni ed ai Comuni in tema di tassazione. Possono imporre, infatti, una serie di tasse diverse e riscuotono le imposte federali sul reddito personale e reddito delle aziende. Infatti, tra le tasse principali, solamente l'IVA, l'imposta preventiva (ritenuta d'acconto, *n.d.r.*) e le tasse di bollo sono riscosse dall'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC). Inoltre, la popolazione gode di diritti di vasta portata nelle decisioni sulla spesa pubblica e la legislazione fiscale. Dal momento che le leggi e gli statuti possono essere sottoposti a referendum, le aliquote fiscali in Svizzera sono fissate direttamente dagli elettori attraverso strumenti di democrazia diretta.

Un altro argomento caldo in Italia è come e da chi vengano spese le entrate fiscali: una lunghissima diatriba tra le regioni del Nord e del Sud. Come fa il sistema fiscale svizzero ad assicurare il giusto equilibrio tra responsabilità fiscale delle Amministrazioni locali e necessità dell'Amministrazione centrale di finanziare i cantoni a reddito più basso?

Gli Svizzeri parlano lingue diverse, la loro cultura e la loro religione sono diverse, così come diverse sono le regioni economiche del Paese. Grazie al federalismo, gli elettori hanno molta voce in capitolo nella definizione delle politiche a livello cantonale, ad esempio nelle questioni concernenti l'istruzione,



Urs Ursprung è il direttore dell'Amministrazione Fiscale Federale (FTA) svizzera dal 2000 e dirige più di mille dipendenti. L'FTA riscuote circa 47 miliardi di Franchi svizzeri all'anno (39 miliardi di euro circa) e gestisce quindi più dei due terzi delle entrate annuali della Svizzera. Come capo dell'Amministrazione, Urs Ursprung è responsabile della corretta applicazione della normativa fiscale.

Prima di diventare direttore dell'FTA, Ursprung ha occupato posizioni chiave nell'Amministrazione fiscale del Cantone Argovia ed in diverse società private nel settore dell'energia. Il Comitato degli affari fiscali dell'OCSE lo ha nominato con decorrenza al 1 gennaio 2010 membro dell'organo direttivo. È la prima volta che uno svizzero viene chiamato a farne parte. Ursprung è laureato in legge. È sposato e padre di tre figli. È un appassionato di storia e di arte. Nel tempo libero ama fare kayak sul fiume Aare e stare con la sua famiglia e gli amici più cari.

©Swiss Federal Tax Administration (FTA), Fotografo Adrian Mos

la sanità e le infrastrutture. Ciò significa anche che in Svizzera esistono soluzioni differenti a problemi simili, e questo vale anche per le imposte. I Cantoni non hanno accesso alle medesime risorse finanziarie a causa delle disomogeneità di sviluppo economico e struttura demografica. A livello cantonale e federale sono stati sviluppati sistemi di perequazione fiscale, per cercare di ridurre, ma non di eliminare, queste disuguaglianze. A livello federale, le differenti capacità finanziarie dei Cantoni sono bilanciate da un sistema di perequazione orizzontale (Cantone-Cantone) e verticale (Confederazione-Cantone) delle risorse. La compensazione dei costi mira ad equilibrare i costi eccessivi legati a fattori geografici/topografici e socio-demografici. Il nuovo sistema di perequazione fiscale e divisione dei compiti tra la Confederazione ed i Cantoni è entrato in vigore nel 2008. Si tratta di uno dei progetti di riforma più importanti degli ultimi anni. I principali obiettivi della perequazione fiscale sono quelli di evitare le differenze tra Cantoni per quanto riguarda le capacità finanziarie ed aumentare l'indipendenza finanziaria e la competitività fiscale dei Cantoni. Tutto sommato, esiste un buon equilibrio tra concorrenza cantonale e perequazione.

Il rapporto tra gli Italiani ed il Fisco non è molto semplice. Quello svizzero invece ci appare diretto e basato sulla fiducia reciproca. È davvero tanto speciale questo rapporto?

È vero che la fiducia e la responsabilità sono valori che contano nel sistema fiscale svizzero. Per esempio, i contribuenti sono responsabili della presentazione della loro dichiarazione dei redditi e comunicano onestamente quanto dovrebbero pagare. Per un'amministrazione questo senso di responsabilità è molto importante, perché rende il processo di tassazione più efficiente. Siamo consapevoli che gli oneri amministrativi dovrebbero essere quanto più bassi possibili per i contribuenti. Ecco perché le persone e le imprese possono, ad esempio, pagare le tasse su Internet attraverso la creazione di conti elettronici. Molti Cantoni hanno sportelli online per trattare in modo efficiente le domande e le pratiche.

Tuttavia, la complessità del sistema fiscale è un problema anche in Svizzera. Una semplificazione dell'IVA è stata realizzata nel 2010 e speriamo di far ulteriori progressi per semplificare e standardizzare le deduzione delle imposte dirette.

L'evasione fiscale è un problema molto serio. Cercare di recuperare i miliardi evasi è una delle fatiche di Ercole del governo Monti. L'evasione è un problema anche in Svizzera? E se lo è come viene affrontato?

La mia impressione è che la volontà di pagare le tasse in Svizzera sia elevata, grazie alle basse aliquote fiscali, una buona disciplina di spesa dei proventi delle tasse ed una scarsa corruzione. Inoltre il diritto dei cittadini di decidere in merito alla spesa ed il federalismo favoriscono questa volontà. Al tempo stesso, abbiamo buoni strumenti a nostra disposizione per combattere i crimini fiscali come l'evasione e le frodi. Penso sia importante che il problema dell'evasione sia affrontato seriamente. La nostra amministrazione ha il diritto di ricevere informazioni ad ampio respiro da parte del contribuente o da una terza parte per far rispettare la legge. Multe e tasse supplementari sono gli strumenti sanzionatori. Nel 2010, la Svizzera ha anche introdotto la possibilità di autodenuncia esente da pena ed una tassazione retroattiva semplificata per gli eredi e i Cantoni che gestiscono queste procedure ne hanno segnalate 4700 da agosto 2011. Questa tuttavia non deve essere confusa con un condono generale. Diversamente da un condono, non vi è alcun limite di tempo per la comunicazione volontaria -limitata alle imposte federali- ma è possibile ricorrervi solo una volta nella vita.